

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE

INTERVENTO ON.LE NICOLA MOLTENI

Non potendo essere presente, invio un indirizzo di saluto a tutti i presenti e un ringraziamento in particolare per gli organizzatori di questo importante momento di confronto e di dibattito.

Importante perché l'ordinamento della Polizia locale, risalente alla legge n. 65/1986, richiede degli aggiornamenti e la necessità di una riforma è certamente un tema imprescindibile, anche per il Governo, già fortemente impegnato su tanti fronti.

E' infatti cruciale per realizzare il concetto di "sicurezza urbana", integrata e partecipata, soprattutto nelle aree di degrado delle città e delle loro periferie, rivedere, in modo organico, competenze, funzioni, ruoli e qualifiche del personale della Polizia locale, nonché il trattamento economico e previdenziale e il relativo stato giuridico.

Nel nuovo quadro istituzionale, di forte valorizzazione dell'autonomia politica degli enti esponenziali e rappresentativi delle comunità locali, le funzioni relative alla materia unitaria e statutale "ordine e sicurezza pubblica", devono potersi integrare compiutamente, a completamento del percorso tracciato con il D.L. 14/2017.

Le politiche di sicurezza integrata e l'attuazione di azioni comuni volte non solo alla prevenzione dei fenomeni di criminalità, ma anche alla gestione "ordinaria" di situazioni di degrado urbano il benessere delle comunità territoriali si realizzano non tanto attraverso un trasferimento di funzioni tra livelli di governo ma con una riforma della legislazione di settore.

Il crescente ruolo della Polizia locale del resto è un fatto, già ampiamente riconosciuto per la sua evidenza, ad esempio, nella fase emergenziale del COVID-19. In questa sede intendo sottolineare il meno evidente ma fondamentale contributo della Polizia locale nelle operazioni ad alto impatto volute nei Comitati Provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, come pure – sotto un diverso profilo - i risultati conseguiti con la dotazione e l'utilizzo del *taser*.

Questa evoluzione deve avere una codificazione sistematica, per garantire alla professionalità dimostrata il giusto riconoscimento e soprattutto per realizzare una maggiore omogeneità organizzativa e di competenze delle donne e degli uomini della Polizia locale sui territori.

Vale a dire che occorre uscire dalla logica di specifiche norme di carattere straordinario (ad esempio di deroga ai regimi assunzionali o per il pagamento del lavoro straordinario) per realizzare, una riforma organica e sistematica dell'ordinamento della Polizia locale concernente competenze e funzioni demandate; ruoli e qualifiche del personale; poteri e strumenti operativi azionabili; trattamento economico/previdenziale e stato giuridico.

Da tali coordinate occorre dunque muovere. E la direzione è la forte valorizzazione della Polizia locale, sul piano formativo-addestrativo, organizzativo, operativo e retributivo, alla luce della sua peculiarità ordinamentale e funzionale.

L'impegno del Governo e del Ministro Piantedosi è di realizzare una concreta, progressiva e significativa promozione del ruolo delle Polizie locali – mediante il potenziamento delle strutture, degli organici, degli strumenti e dei servizi, in uno con un miglioramento delle condizioni contrattuali del relativo personale, al fine di garantire a tutti i cittadini, di tutti i territori, la sicurezza, appunto, integrata.